

A me pagano un diritto d'autore per le storie che scrivo, e alla Grecia che ha sparso nel mondo il suo vocabolario, neanche grazie.

Erri De Luca, *Storia di Irene*, Feltrinelli, 2015

*Il dibattito sul diritto d'autore è storia antica. Già nel XVIII secolo, la figura dell'autore si pone al centro delle battaglie per la rivendicazione del diritto alla libera circolazione delle idee contro ogni forma di censura e di controllo.*

*La prima legge in materia risale al 1710 quando Anna Stuart, regina d'Inghilterra, emana il Copyright Act con lo scopo di dirimere una contesa fra la corporazione londinese e un folto gruppo di stampatori abusivi scozzesi.*

*In Italia il diritto d'autore, quale diritto esclusivo sullo sfruttamento economico dei frutti della propria creatività intellettuale, attuato in modo difforme nelle esperienze dei diversi stati preunitari, trova una sintesi unitaria con la legge del 1865. La successiva legge 633/1941 prevede, accanto ai diritti di sfruttamento economico dell'opera dell'ingegno, un corpo di diritti morali che mira a tutelare la personalità dell'autore e l'attività in cui si materializza la sua creatività. La situazione resta pressoché immutata fino al decreto legislativo 9 aprile 2003 che attua la direttiva 2003/29/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell'informazione, che ha innovato il quadro normativo vigente incidendo in particolare sulla regolamentazione di alcune eccezioni ai diritti esclusivi, come la "copia privata", tema affrontato nel numero 3-4/2018 di questa rivista.*

*Successivamente l'intervento di armonizzazione ha riguardato particolari fattispecie di utilizzazioni, nonché l'ambito della gestione collettiva dei diritti d'autore e connessi. Nel 2013 è stata infatti trasposta la direttiva sulle opere orfane, di cui abbiamo trattato nel numero unico 2015 di questa rivista e, nel 2017, la direttiva 2014/26/UE, dedicata alla gestione collettiva dei diritti d'autore e dei diritti connessi ed alle licenze multiterritoriali. Questo ultimo intervento ha coinvolto la Direzione generale sotto diversi profili, con particolare riguardo al tema dei compensi dovuti agli artisti, interpreti o esecutori analizzato nel numero 3-4/2018.*

*Dopo l'intervento normativo sugli utilizzi consentiti di opere a beneficio delle persone non vedenti, attuato nel 2019 con il recepimento della direttiva 1564/2017, la Direzione è stata impegnata nel dibattito generato dalla necessità di rivedere l'assetto normativo europeo in materia di diritto d'autore. Il 2021 è stato senza dubbio un anno importante per il nostro Paese: il decreto legislativo n. 177 ha infatti dato attuazione alla direttiva europea 2019/790, nota come Direttiva copyright mentre il decreto legislativo n. 181 ha recepito la direttiva europea 2019/789, nota come Direttiva SatCab II o Netcab.*

*La Direzione generale biblioteche e diritto d'autore ha voluto dedicare il Focus di questo numero alle principali novità recentemente introdotte in materia presentando una serie di approfondimenti tematici.*

*La rubrica Temi e problemi illustra due importanti biblioteche d'autore.*

*Il primo articolo ci presenta la “Biblioteca delle sinapsi”. Partendo dall’esposizione L’idea della Biblioteca, inaugurata nel maggio scorso presso la Biblioteca Braidense, descrive l’iter dell’acquisizione della biblioteca e dell’archivio di Umberto Eco da parte del Ministero della cultura e ne illustra i percorsi di valorizzazione previsti in accordo con la famiglia.*

*La Biblioteca di Emma Castelnuovo, depositata presso la sede nazionale del Movimento di cooperazione educativa, per espressa volontà dell’insigne studiosa, riveste un’importanza particolare. Simbolo del rapporto tra donne e scienza, rapporto vitale ma poco riconosciuto nel nostro Paese come altrove, ricostruisce la vastità dei campi di interesse della scienziata.*

*Un foglio recentemente acquisito al patrimonio della Biblioteca Casanatense tramite la procedura di acquisto coattivo, attribuito al Maestro della Bibbia di Corradino o a un suo stretto collaboratore, ci accompagna poi nell’Italia della seconda metà del XIII secolo.*

*Infine, una rara “busta” per carte da gioco, rinvenuta all’interno di una Bibbia stampata a Lione da Jacques Sacon nel 1516 e conservata nella Biblioteca universitaria di Padova è l’occasione per raccogliere e riordinare avvenimenti poco conosciuti su Cathelin Geoffroy, cartier di Lione, cui si fa risalire il più antico mazzo di carte da gioco francesi arrivato fino ai giorni nostri.*

Paola Passarelli  
Direttore generale biblioteche e diritto d’autore